

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SUSEGANA

Progetto educativo



sezione Montessori

*Gli errori ci avvicinano e ci fanno più amici:
la fratellanza nasce meglio sul sentiero degli errori che
su quello della perfezione.*

Maria Montessori

Indice

1. La pedagogia Montessori e la libera scelta del bambino
2. L'ambiente.
3. Il materiale scientifico Montessori e le lezioni.
4. L'insegnante.
5. Il curriculum, la programmazione e le competenze.
6. Il metodo di valutazione da parte dei docenti.
7. Partecipazione delle famiglie alla vita della scuola.
8. Il tempo e il luogo della sezione Montessori.

Allegato: il curriculum della scuola primaria

1) La pedagogia Montessori e la libera scelta del bambino

Ne uscivano come persone rinforzate, piene di vita, con l'aspetto di chi ha provato una grande gioia .

Maria Montessori

La pedagogia Montessori è una pedagogia forte, insegna a guidarsi da soli, aiuta l'autostima e la costruzione della personalità, rafforza il concetto del fare da sé. L'errore diventa interessante, diventa una via di auto perfezionamento come nella scienza che si serve dell'indagine, dell'osservazione.

Nella visione montessoriana il metodo è un modo di capire il bambino per permettergli di svilupparsi, in una possibilità di far diventare la scuola un "cantiere di psicologia sperimentale", che aiuti ognuno a sviluppare il curriculum naturale dell'autoeducazione. Il metodo, non è, quindi, una successione di procedimenti né una somma di materiali con cui è possibile spiegare le materie ai bambini.

La pedagogia Montessori punta a favorire la **libera scelta** su una motivazione intrinseca del bambino.

Il problema del come motivare è alla base dell'organizzazione dell'ambiente di apprendimento montessoriano. Le risposte che esso fornisce sono efficaci, i cui punti forza stanno nella capacità di offrire compiti adeguati ai bisogni di espansione delle competenze infantili. Compiti che possono essere sufficientemente sfidanti, ma anche che possono essere affrontati in modo graduale e ai quali si associa la possibilità di una verifica immediata della prestazione.

E' fondamentale che il bambino trovi nei vari ambienti di vita, familiare e scolastico, le condizioni per sviluppare la propria indipendenza ed esercitare la propria **libertà**. Un bambino libero non è un bambino che non ha regole, non vive una libertà intensa come confusione e non cura delle scelte, ma è un bambino che impara a rispettare la propria volontà all'interno di un quadro di regole date, ascoltando il maestro interiore, ossia l'esplosione dei suoi interessi e dei suoi bisogni.

Il bambino dai 6 agli 11 anni, che Maria Montessori colloca in quello da lei definito "**secondo piano di sviluppo**", è impegnato a comprendere il mondo, si apre alla cultura, ed inizia ad interessarsi alle relazioni interpersonali. Egli acquisisce sempre maggior capacità di organizzare progetti comuni e condividere regole. Le discussioni, il confronto, la responsabilità di ognuno nei confronti dell'altro, aiutano a sviluppare il senso morale, il rispetto e la comprensione delle differenze..

Le varie didattiche che discendono dal metodo vengono chiamate **psicodidattiche**, proprio per questa loro caratteristica di essere profondamente legate alla psicologia dei bambini e di costituire uno strumento per aiutarli a sviluppare il loro piano di sviluppo interno.

Nella pedagogia Montessori il „signor Errore „ è accolto e non temuto:

“...Consideriamo l'errore per se stesso. E' necessario ammettere che tutti possiamo sbagliare; è una realtà della vita, cosicché l'ammetterlo è un gran passo verso il progresso. Così meglio sarà avere verso l'errore un atteggiamento amichevole e considerarlo come un compagno che vive con noi ed ha uno scopo, perché veramente ne ha uno.

Molti errori si correggono spontaneamente nel corso della vita...”

2) L'ambiente

Le aule sono curate e allestite con rigore scientifico dalle insegnanti ed offrono un ambiente ricco di stimoli in grado di attrarre l'interesse e la motivazione dei bambini che, liberi di muoversi e di scegliere il lavoro a cui dedicarsi, gradualmente costruiscono le proprie competenze cognitive, scientifiche e relazionali.

A scuola i bambini possono muoversi liberamente, sperimentando autonomia e indipendenza, in accordo con l'insegnante.

Il clima in aula è sereno e rassicurante dal punto di vista emotivo.

In conclusione l'ambiente scolastico montessoriano è un ambiente di vita in cui tutti, bambini ed adulti, si dedicano con cura al suo mantenimento e all'armonia e all'ordine.

L'ambiente montessori offre spazio al **Signor Errore** che non è temuto nè controllato dall'insegnante, ma dal bambino stesso.

Spesso l'emotività blocca la parte intellettuale, da qui l'attenzione profonda nel non fare commenti di nessun genere sul bambino che si confronta con l'errore, qualora si volesse intervenire l'attenzione deve spostarsi sull'azione e non sulla persona.

L'errore viene evidenziato dal materiale stesso, in modo che sia possibile accorgersene e autocorreggersi senza necessità d'intervento da parte dell'insegnante.

In questo modo i bambini gradualmente prendono fiducia nelle proprie capacità e possibilità e procedono nel loro cammino in modo autonomo, ognuno indipendentemente dai tempi degli altri.

E' indispensabile l'intervento dell'adulto nella presentazione, nella conoscenza delle sequenze, nella creazione del clima adatto allo sviluppo della personalità di ognuno.

Maria Montessori propone un altro atteggiamento rispetto all'errore, diverso da quello classico che prevede premi e punizioni, ricorda all'insegnante che una delle cose che non deve fare è interferire per lodare per punire o correggere gli errori, deve saper valutare se sono errori per mancanza di sviluppo o errori per cattiva volontà.

In questo nostro ambiente vi è una precisa relazione fra l'insegnante e il bambino. Una delle cose che l'insegnante non deve fare, è di interferire per lodare, per punire o correggere errori...” La mente del bambino

3) Il materiale scientifico Montessori e le lezioni.

La scuola si presenta corredata di un vasto e diversificato insieme di strumentazioni tecniche attraverso l'uso delle quali il bambino ha l'opportunità, oltre che di affinare le proprie abilità di base, di sperimentare la propria autonomia nell'esperienza dell'autocorrezione.

Il materiale che la Montessori predispone per le classi serve ad arricchire l'esperienza dei bambini e a permettere loro di esercitare la **facoltà "assorbente" della mente** in modo naturale. Con la stessa naturalità con cui il bambino apprende a camminare e a parlare, egli dovrebbe giungere ad acquisire competenze come la lettura, la scrittura e il calcolo.

La Montessori sottolinea più volte che la **mano** è il principale insegnante del bambino. Egli per apprendere ha bisogno di concentrazione, e il miglior modo di concentrarsi per lui è quello di fissare l'attenzione su qualcosa toccandolo con le mani: il materiale invita sempre ad utilizzare anche le mani ed il movimento per apprendere.

Funzione del materiale

La funzione del materiale non è quella di spiegare ma quella di rispondere ai bisogni della mente matematica del bambino. Per questo non si tratta di un sussidio didattico ma di un materiale di sviluppo, **una risposta ai bisogni della mente del bambino**.

Si tratta di un sistema coerente di strumenti che, a partire dalla classificazione sistematica delle qualità sensoriali delle cose, esplora poi le basi del sapere: sono mezzi semplici che ci consentono di "dare il mondo al bambino", di offrirgli mezzi per esplorare la realtà naturale ed umana che siano alla sua portata.

I materiali sono accattivanti, favoriscono il movimento e la manipolazione, guidano l'attività affrontando una difficoltà alla volta, rispettano i ritmi individuali di apprendimento e, attraverso azioni concrete, favoriscono i processi di organizzazione ed astrazione del bambino.

I

Tutti i materiali, anche quelli preparati dall'insegnante, sono autocorrettivi e il bambino quindi li può utilizzare senza necessità di interventi correttivi da parte dell'adulto.

Al fine di educare al senso dell'attesa e del rispetto dei tempi, generalmente i materiali sono presenti in unica copia nell'ambiente e vengono utilizzati individualmente o a volte in coppia se previsto.

I bambini prendono i materiali direttamente dagli scaffali per poi rimetterli in ordine alla fine del loro lavoro.

Dei materiali intesi in questo senso fanno parte:

- i materiali montessoriani
- i materiali predisposti appositamente dagli insegnanti

L'insegnante ha il compito di presentare in maniera esatta l'uso di tali materiali, quasi di lasciare su ognuno la propria lezione, in modo che il bambino possa adoperarli quando la

propria spinta interiore lo richieda.

Oltre alla lezione volta alla presentazione dei materiali, sono previste altre modalità di lezione:

- **le grandi lezioni rivolte all'intero gruppo classe:** finalizzate a colpire l'immaginazione del bambino;
- **la lezione chiave:** per uno studio più analitico e dettagliato dei fenomeni
- **la conferenza :** volta a presentare le ricerche dei bambini che si esercitano ad esporre in pubblico e a lavorare in gruppo;
- **Interventi di esperti esterni:** lezioni aperte con specialisti esterni chiamati su progetto.

4) L'insegnante

Nel progetto educativo **Montessori**, il riconoscimento della centralità dell'allievo, modifica il ruolo dell'insegnante e le sue funzioni didattiche, rispetto ad un modello tradizionale. In questo nuovo ambiente di apprendimento le abilità, le competenze, le conoscenze, sono il risultato di attività scelte, svolte e gestite direttamente dall'alunno in prima persona.

Nella scuola Montessori l'insegnante ha l'importante compito della predisposizione scientifica dell'ambiente, nell'osservazione altrettanto scientifica del percorso di ogni bambino ed ovviamente nella presentazione dei materiali e nell'organizzazione delle grandi lezioni.

Il ruolo dell'insegnante è dunque quello di accendere l'interesse dei bambini e tale compito, secondo la lezione montessoriana, si realizza costruendo un ambiente attraente che catturi l'interesse di tutti.

La divisione curricolare delle discipline, vigente nell'attuale sistema scolastico, può essere assunta dagli insegnanti montessoriani come suddivisione dei compiti a livello organizzativo; non, però, a livello operativo, funzionale e appunto disciplinare con gli alunni. Pertanto il team-docente può rendersi più efficace e preparato distribuendosi gli ambiti al solo scopo di curare con attenzione la presenza e l'uso del materiale, di approntare e realizzare altro materiale di cultura relativa all'ambito prescelto, di organizzare gli spazi di lavoro e di ricerca. Il modulo così inteso non condiziona il lavoro del bambino, che prosegue liberamente a svolgere le proprie attività senza dipendere dalla presenza e dal ruolo 'disciplinari' del singolo insegnante.

Questi esercita sempre il suo specifico compito di aiuto e facilitazione. In questo modo il modulo è veramente per l'alunno e non per gli insegnanti e in questo senso fu pensato da Maria Montessori che ammise e sostenne la presenza di altre figure sia nella "Casa dei bambini" sia maggiormente nella scuola elementare, dove l'utilizzazione di esperti e professori (anche universitari) aveva l'obiettivo di suscitare l'interesse e l'entusiasmo dei bambini intorno a particolari fenomeni naturali e scientifici.

5) Il curricolo, la programmazione e le competenze

Premesso che per la scuola Montessori le competenze da raggiungere al termine della scuola primaria sono definite dalle Indicazioni Nazionali, oltre che dallo specifico curricolo montessoriano, la programmazione della sezione montessori non consiste in un percorso deciso a priori, secondo tempi decisi dall'adulto, quanto nella preparazione dell'ambiente.

L'ambiente è, quindi, la fotografia concreta della programmazione: in base alle osservazioni condotte dagli stessi insegnanti durante il lavoro libero, l'ambiente viene organizzato allo scopo di rispondere il più possibile ai bisogni di ogni singolo bambino.

L'Opera Nazionale Montessori indica che la programmazione montessoriana è l'analisi della

situazione di apprendimento e degli interessi emergenti. Ad esempio è il discreto intervento per richiamare l'attenzione su un materiale 'dimenticato' o per suggerirne altre e più ricche possibilità di lavoro ed esercitazione.

La programmazione collegiale montessoriana è proprio questa condivisa necessità di capire le osservazioni fatte, da cui ricavare le risposte psicologiche e metodologiche, ad iniziare, quando necessario, dalla esigenza di modificare i propri comportamenti e i propri rapporti con il bambino.

Alla fine la programmazione montessoriana non è la decisione aprioristica di liste di attività da fare in tempi pensati e vissuti dall'adulto e dalla sua organizzazione istituzionale. La scuola Montessori, come molte scuole inclusive che praticano concretamente le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, mette al centro ogni singolo bambino nel rispetto dei suoi tempi e delle sue diverse intelligenze.

Come ricorda dall'Opera Nazionale Montessori (vedi sito web nazionale) gli obiettivi non sono, nella metodologia montessoriana, qualcosa da cui partire o da raggiungere; essi sono modificazioni di conoscenze e comportamenti iscritti nel processo stesso del lavoro del bambino.

In questo caso gli obiettivi sono concretamente scoperti, sperimentati e assimilati nella diretta esperienza provocata negli alunni dai materiali e dagli strumenti di studio. Ciò è avvalorato dal fatto che la didattica montessoriana è psicodidattica, e che le stesse discipline sono psicoaritmetica, psicogeometria, psicogrammatica, psicomusica. (Vedi allegato)

6) Il metodo di valutazione da parte dei docenti

L'evoluzione del bambino nel suo percorso di apprendimento avviene per "esplosioni" che non seguono percorsi e tempi prestabiliti.

Ogni bambino segue un proprio ritmo interno, naturale che viene rispettato e ascoltato, per questo i tempi di apprendimento non sono stabiliti dall'insegnante e nemmeno dal gruppo classe

Nella scuola Montessori, quindi, l'attività di verifica e valutazione appare molto particolare e delicata. Poiché il materiale è autocorrettivo, all'insegnante non compete il controllo dell'errore, ma la "verifica" basata sull'osservazione del percorso dei singoli, con rari e delicati interventi diretti, se vi è necessità.

Valorizzare l'ascolto del bambino e farne di questo momento un elemento propulsore e qualificante del profilo professionale dell'insegnante. Nella pratica Montessoriana l'attività di osservazione è interconnessa all'attività di insegnamento con la stesura **di osservazioni sistematiche di ogni singolo alunno che prende in considerazione i seguenti aspetti:**

- capacità di scegliere autonomamente un'attività
- tempi di concentrazione;
- ripetizione dell'esercizio;

- capacità di svolgere organicamente il lavoro,
- capacità di portare a termine in modo autonomo,
- livello di autostima,
- rapporto con gli altri,
- rispetto delle regole,
- disponibilità e partecipazione.

In tale contesto di valorizzazione del percorso individuale, gli insegnanti non utilizzano un sistema di voti, né somministrano test, compiti in classe o interrogazioni, ma, oltre alle osservazioni sistematiche, due volte all'anno consegnano al bambino un diario contenente osservazioni e riconoscimenti del percorso svolto che si unisce ad un'autovalutazione dei bambini stessi,

La supervisione tecnica da parte di consulenti dell'Opera Nazionale, avrà come oggetto di studio, tra i diversi aspetti, anche la valutazione del percorso educativo proposto ai singoli bambini.

7) Partecipazione delle famiglie alla vita della scuola.

Nel progetto educativo di ogni bambino genitori ed insegnanti, infatti, condividono obiettivi, competenze e ruoli.; il confronto tra scuola e famiglia, rappresenta, quindi, un'importante occasione per promuovere uno sviluppo globale del bambino e la sua serenità .

La scuola mira al coinvolgimento delle famiglie che sostengono la sezione Montessori sia sul piano educativo, sia nella realizzazione di esperienze significative per i bambini sul piano pratico.

Sarà cura della referente del progetto Montessori e delle insegnanti organizzare momenti di collaborazione attiva con le famiglie.

8) Il tempo e il luogo della sezione Montessori

La scuola primaria di Colfosco, Marco Polo, ospita il progetto educativo Montessori a partire dall'anno scolastico 2020-2021 con una classe prima.

Il tempo scuola è di 27 ore così articolate:

- dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 13.00
- il giovedì è previsto il rientro pomeridiano dalle 14.00 alle 15.00.

Il servizio mensa, previsto per il giorno di rientro è facoltativo.

ALLEGATO

IL CURRICOLO
(Tratto da Opera Nazionale Montessori)

Il curriculum della scuola primaria

Educazione cosmica

1) Il tempo cosmico e il tempo dell'universo. Miti cosmologici relativi alla formazione e rappresentazione dell'universo. La favola cosmica di Maria Montessori. Il tempo astronomico nelle civiltà del passato. I calendari tra scienza e antropologia. L'orologio cosmico. La striscia del tempo cosmico. Spazio e tempo: l'anno luce.

2) Gli oggetti cosmici: galassie, nebulose, stelle, pianeti, comete, asteroidi. Le carte del cielo. Il planetario. Nascita, vita e morte di una stella. La materia dell'universo e il suo alfabeto. La stella "Sole": quando e come si è formata. Il fenomeno della luce. Il sistema solare. Il moto dei corpi celesti. Le costanti cosmiche: attrazione e gravitazione. Le favole cosmiche tra immaginazione, drammatizzazione ed esperimenti. Gli strumenti delle osservazioni: dall'occhio al telescopio satellitare. Gli oggetti cosmici della supernatura: stazioni orbitali, sonde spaziali, ecc. Le tecnologie spaziali tra scienza e fantascienza.

3) Il pianeta "Terra": quando e come si è formato. L'evoluzione della terra e la grandiosità dei fenomeni geologici e naturali.

Le carte delle ere geologiche. Forme di rappresentazione spaziale del tempo geologico. Sole, terra, luna: orbite ed eclisse. L'eclisse in classe. Il giorno e la notte; le stagioni. Alle origini della vita: le prime forme. L'affermarsi dell'ossigeno e la nascita delle forme superiori. Il dramma dell'Oceano. Il dramma dei continenti, prima e dopo Pangea; le carte rappresentative.

La terra, il pianeta vivente. Gli organismi viventi: chi sono? Come si formano? Come si riproducono? Cosa ricevono dall'ambiente? Cosa fanno per gli altri? Organismo e habitat. Il dramma dei viventi tra adattamento ed estinzione.

La classificazione dei viventi e le nomenclature scientifiche. Le forze della natura: il ciclo dell'acqua, il calore, i venti, la terra dentro e fuori, il vulcanismo, i movimenti tellurici.

4) **Il tempo storico e il tempo della civiltà.** L'apparizione dell'uomo: tante storie da immaginare, raccontare e rappresentare. Un anello retroattivo: mano e intelligenza. Parole e pensiero, una nascita misteriosa. Il dramma di erectus. Il trionfo di sapiens. L'addomesticamento del fuoco e la sopravvivenza (difesa, nutrizione, illuminazione, riscaldamento, esplorazione, controllo sociale, ecc.). Il popolamento della terra. Nomadi e stanziali: cacciatori, pescatori, agricoltori, pastori. La civiltà neolitica: allevamento e agricoltura. La nascita del villaggio e dello stato-città: commercio, scienza, organizzazione sociale. La scoperta della scrittura. Striscia della storia delle forme di scrittura.

La terra nella rappresentazione degli antichi. Dai primi cartografi alla cartografia moderna.

Il lavoro storico: fonti e documenti, scritti e rappresentati. Le scienze del passato. La storia totale: le civiltà continentali (mediterranea, mediorientale, precolombiana, asiatica, africana). L'uomo si adatta, costruisce e ricerca ovunque: le testimonianze universali del lavoro creativo dell'uomo. Popoli, nazioni, lingue, culture: l'unità del genere umano e l'interdipendenza. Quadri rappresentativi delle forme di civiltà. Le religioni del mondo.

Le carte evolutive della civilizzazione (scientifiche, energetiche, tecnologiche, sociali, politiche). Le storie nazionali. I grandi movimenti di liberazione ed emancipazione. Le biografie cosmiche (Budda, Maometto, Gesù, S. Francesco, Leonardo, Keplero,... Montessori!). Le carte storiche.

Le scienze: laboratori e documentazione per la ricerca e lo studio scientifico: sperimentare, riprodurre, rappresentare, classificare. L'immaginazione scientifica del bambino. Le scienze della terra con particolare attenzione ai grandi ecosistemi della biosfera, alle relative biocenosi e

biodiversità (foreste tropicali, tundra, savana, deserto, prateria, ecc.). Equilibrio e interdipendenza
Le carte biogeografiche. Geografia e “geografie”: tanti modi di conoscere la terra e i suoi abitanti.

Biologia e fisiologia umana, animale e vegetale. Carte evolutive della vita umana: zigote, embrione fetto, neonato, ecc. Carte evolutive (biografiche) del movimento. Carte evolutive (biografiche) del linguaggio.

Chimica e fisica in classe. Il linguaggio scientifico e le strutture d'ordine.

I piccoli Fabre: uscire per osservare, conoscere, raccogliere, sperimentare. Il giardino, un cosmo a scuola. La scuola, biblioteca dell'universo naturale ed umano. La documentazione per immagini. Raccontare la scienza e l'uomo.

Obiettivi: il curriculum cosmico come risposta al “periodo sensitivo della cultura” proprio del bambino della scuola primaria; base sensoriale e immaginazione o immaginazione sensoriale per assistere al grandioso “spettacolo dell'evoluzione naturale e umana” (Montessori); il sentimento cosmico di unità e interdipendenza e struttura è il carattere di una personalità allargata, decentrata, responsabile, pacifica, morale; i saperi e le discipline al servizio della conoscenza del “tutto”; dalla cittadinanza spazio-temporale alla cittadinanza universale; storia e scienze attraverso il lavoro del bambino (fare, sperimentare, costruire, riprodurre, classificare, consultare) sia individualmente che in gruppo; la scuola come officina di conoscenza cosmica.

Lingua e linguaggio

1. Le “voci delle cose” (

Le “voci” dei fenomeni naturali: vento, acqua, mare, fulmine, ombra. Ricerche, giochi, esercizi, riproduzione, analisi, registrazioni, azioni drammatiche. Nomenclature e brevi testi descrittivi.

Le “voci” della supernatura: alla ricerca di suoni, rumori e simboli comunicanti ed evocativi di contesti da riconoscere e interpretare (riferiti alla scuola, alla città, alla casa, ecc.).

2. Il linguaggio inconscio della natura

La comunicazione inconscia degli animali. Il linguaggio vocale (uccelli, delfini, primati, animali domestici, animali selvaggi, ecc). Il linguaggio fisico e chimico (api, insetti, piante). Il linguaggio naturale ed inconscio umano (urlo, pianto, grido, riso, ecc.). Il linguaggio inconscio mimico-gestuale (minaccia, paura, gioia, amicizia, dolore, sorpresa, silenzio, ecc.). Riproduzioni, registrazioni, analisi, azioni drammatiche.

Nomenclature e brevi testi descrittivi

3. Dal linguaggio inconscio al linguaggio umano conscio

Il fenomeno della voce umana. Carta evolutiva del linguaggio infantile. Analisi fonologica del linguaggio articolato. Composizione e scomposizione del continuum fonico: giochi ed esercizi (l'orchestra dei fonemi). Esercizi di pronuncia. Lingua e lingue: lingue parlate, lingue estinte, lingue morte. L'albero delle lingue. Lingua materna, lingua nazionale e dialetti: nomenclature e classificazioni. L'origine latina della lingua italiana: giochi ed esercizi di ricerca delle derivazioni e degli etimi (le parole del bambino romano: madre, padre, scuola maestra, libro, ecc.) con la realizzazione di una piccola rubrica personale. (Sinonimi, contrari, metafore, frasi idiomatiche, ecc.). Avvio all'uso del vocabolario. Da una radice tante parole: le famiglie. Come nascono le parole: lingua, evoluzione e civiltà. L'uso delle parole in contesti particolari (lessico scolastico, medico, sportivo, commerciale, ecc.): nomenclature e composizioni di brevi testi. Che fanno le parole?: le funzioni del linguaggio articolato (esercizi e brevi testi relativi alle funzioni linguistiche). La parola, la posizione, il periodo: attività di invenzione, composizione e scomposizione.

4. Dal linguaggio articolato al linguaggio scritto

La storia della scrittura (cfr. Educazione cosmica). L'alfabetizzazione strumentale: dalla “Casa dei bambini” al 1° ciclo: analisi fonologica; analisi grafemica; lettere smerigliate. Gli alfabetari colorati.

Dalla corrispondenza alla sintesi: l'esplosione della scrittura. La calligrafia.

5. Il bambino grammatico

Le particolarità ortografiche. Alla scoperta delle strutture morfologiche, grammaticali e sintattiche. Le parti del discorso. Le scatole grammaticali. La simbologia. Al lavoro con i materiali montessoriani, esploratori del sistema lingua. L'analisi logica: 1° e 2° livello. Giocare con la punteggiatura. Comandi e giochi linguistici. La grammatica 'drammatica' (mescolare, sostituire, spostare, omettere, ecc.). Il gioco del "detective".

6. Il bambino scrittore

I vocabolari dei movimenti, dei sensi, dei sentimenti: ricerca e raccolte individuali e di piccolo gruppo da 'archiviare' a disposizione di tutti; relative espressioni di frasi, nomenclature e semplici 'sceneggiature' rappresentate. Scrivere per sé e per gli altri: libere composizioni per l'album personale dell'alunno. Narrazione orale e narrazione scritta individuale e di piccolo gruppo. Tu racconti, io scrivo (tra bambini e tra i bambini e la maestra). Le storie 'mutilate': completare la parte mancante. Dalla lista di parole alla composizione. I puzzle linguistici; giochi di completamento della frase, della proposizione o di un breve testo. L'arte epistolare: lettere ipotetiche o immaginarie (di incoraggiamento, di conforto, di scusa, di soddisfazione, di confessione, di informazione, di protesta, ecc.), anche in forma poetica. La composizione quale arricchimento interiore e libera espressione di idee (CFC. Montessori: L'Autoeducazione, pp. 235-241), ovvero dalla composizione 'nevrotizzante' (Montessori) alla composizione liberante: l'immaginazione e la sua 'base' materiale (preparazione di 'buste' contenenti materiali di osservazione e ricerca da cui il bambino potrà ricavare il desiderio e l'interesse a comporre, conseguendo esattezza e chiarezza nella spontaneità. Ciò favorisce tanto l'ideazione quanto la struttura e l'espansione del testo). Scrittura individuale o di piccolo gruppo di brevi sceneggiature da rappresentare in particolari occasioni di socialità interna ed esterna alla classe. L'intervista.

7. Il bambino lettore

Lettura di parole, proposizioni, periodi e relativa interpretazione. Anche i bambini preparano i comandi. Dalla lettura meccanica all'analisi della lettura. La lettura come espressione e rappresentazione e la preparazione delle serie (cfr. L'Autoeducazione). La teatralità della lettura. La lettura ad alta voce. Le libere letture individuali (preparate dall'insegnamento o prescelte in biblioteca). Il libro: chi lo fa e come è fatto. Avvio alla ricerca e comprensione dei generi letterari (narrativo, comico, d'avventura, scientifico, storico, biografico, ecc.). Organizzazione e funzionamento della biblioteca. Come si consulta un libro di informazione. Le enciclopedie: uso personale e di gruppo. Le monografie. La lettura ascoltata: la maestra e l'arte del leggere. La lettura collettiva come momento comunitario di analisi, interpretazione, valutazione.

8. Il linguaggio delle immagini

Il fenomeno dell'immagine. Le forme e le tecniche dell'immagine (pittorica, grafica, fotografica, sonora, simbolica, ecc.). La lettura sensoriale dell'immagine e della sua composizione. L'immagine interpretata: il messaggio esplicito ed implicito. L'immagine e la sua storia. Il bambino produttore di immagini. La biblioteca delle immagini. I bambini costruiscono storie e racconti per immagini. Realizzazione di reportage audiovisivi in occasione di uscite e di gite.

Obiettivi

L'uomo dei due linguaggi: il bambino assorbe gli strumenti intellettuali del suo tempo. La formazione del bambino alfabeto in funzione del suo adattamento attivo al mondo della civiltà. Saper parlare, saper leggere, saper scrivere: i gradini-appoggio (Montessori) dell'ascesa spirituale. La competenza linguistica come scoperta dell'interiorità. La competenza linguistica come scoperta e comprensione della realtà. La lingua come strumento di ordine, chiarezza, esattezza, di bellezza.

Matematica

1. La matematica nella storia

Anche gli antichi contavano e misuravano: come? Le 'cifre' degli antichi. Striscia storica del numero

e delle misure. Movimento, sensi e mente alla base della psicoaritmetica, della psicogeometria, della psicoalgebra: azione, intuizione, astrazione. Tre mondi distinti e uniti: aritmetica, geometria, algebra. I materiali montessoriani strumenti di esplorazione nella ricerca matematica. Il laboratorio di matematica: l'organizzazione evolutiva dei materiali.

2. Aritmetica

In continuità con la "Casa dei bambini": 1° e 2° piano; approccio sensoriale, intuitivo alle quattro operazioni; numerare con le catene. La "memorizzazione attiva". Le tavole del Séguin. Catene delle potenze.

Scuola elementare e "oltre". La numerazione su base posizionale: dalle perle dorate al materiale gerarchico. Il lavoro con i telai delle gerarchie. La grande divisione: ripartizione e contenenza. La grande moltiplicazione: (scacchiera, telaio, perle dorate, banca). Dalla tavola pitagorica ai multipli. Divisibilità e potenze dei numeri. Il decanomio numerico. Unità e suddivisioni del cerchio: il lavoro con le frazioni (rappresentazione, intuizione, astrazione). Le quattro operazioni con i numeri decimali. Il sistema decimale di misurazione e relativa simbologia. Il lavoro di 'trasformazione' (scambio di unità-equivalenza).

La bottega del 'baratto'. La bottega della compravendita; invenzione e soluzioni di problemi reali. I problemi impossibili e i problemi 'umoristici'. Problemi di logica. Probabilità e improbabilità. Capitale e interesse. La numerazione multibase. La radice quadrata. La radice cubica.

3. Geometria

In continuità con la "Casa dei bambini": armadietto delle figure piane; i triangoli costruttori; i solidi geometrici. La dimensione geometrica della natura.

Alla scuola elementare e "oltre". La dimensione naturale della geometria: ritmi, pause, strutture d'ordine, frattali. La dimensione geometrica nell'arte: ritmi di linee, volumi e colori.

Gli enti geometrici: linee e piani in movimento. Lo studio dell'angolo: misurazioni e operazioni. Ritmi, trasformazioni e strutture geometriche piane. Il decanomio geometrico. Figure concave, convesse e incrociate. Lo studio dei triangoli; le "terne pitagoriche"; le "asticine irrazionali".

Dai poligoni irregolari ai poligoni regolari. Lo studio del cerchio. I materiali esploratori del perimetro e della superficie. Esperienze di congruenza, similitudine, equivalenza. Simbologia relativa. Teorema di Pitagora; intuizione sensoriale e costruzione numerica e geometrica. Le tassellature. Traslazione e rotazione nello spazio tridimensionale. Elementi del solido geometrico. Volume, capacità e volume, peso: misurazioni, calcoli e problemi.

4. Algebra

In continuità con la "Casa dei bambini": il quadrato del binomio e del trinomio. Il cubo del binomio e del trinomio.

Scuola elementare e "oltre". Algebra e "calcolo letterale" (dal simbolo-cifra al simbolo-lettera). Prodotti di polinomi (rappresentazione geometrica e letterale della moltiplicazione; prodotti 'notevoli'). Il decanomio algebrico. I materiali esploratori del cubo del binomio e del trinomio con relativa costruzione delle formule algebriche.

Algebra e numeri relativi: - dai numeri 'assoluti' a quelli 'relativi e algebrici' ed il problema dello zero; - somma e differenza dei numeri relativi; - "somma algebrica" con i serpenti positivo e negativo; - prodotto, quoziente e potenze dei numeri relativi.

Equazioni di 1° grado numeriche e letterali, ad una incognita e applicate a problemi pratici sia aritmetici sia numerici.

Obiettivi: il programma Montessori come risposta al periodo sensitivo della mente matematica; i materiali montessoriani esploratori psicogenetici per la formazione della mente matematica; il lavoro matematico come momento e sintesi di movimento, sensorialità, intuizione, astrazione, categorie logiche; l'intelligenza matematica come ponte tra natura e supernatura; il sapere matematico quale condizione del progresso intellettuale e sociale.

Educazione musicale

1. L'alfabetizzazione

È forse un vantaggio “mettere in circolazione delle edizioni popolari di Dante in un popolo di analfabeti? È l'educazione che occorre prima: senza di essa ecco un popolo di sordi cui è negato ogni godimento musicale” (M. Montessori).

I fenomeni acustici. I suoni: come nascono, come si propagano, come si ricevono, come si trasformano, come si riproducono. L'acustica fisiologica nell'uomo. L'acustica musicale. Gli ambienti per la musica.

Striscia storica della musica attraverso il prolungato lavoro di bambini e insegnanti. Mappa musicale antropologica delle tradizioni musicali.

Gli strumenti. Striscia storica ed attribuzioni alle diverse civiltà musicali. L'orchestra: composizione e posizione degli strumenti (quadro rappresentativo). Nomenclature e classificazioni.

2. La cultura musicale

Introduzione nel ciclo quinquennale alla conoscenza dei generi musicali (religiosa, sinfonica, operistica, polifonica, classica, da camera, leggera, ecc.). Attività di ricerca e audizioni musicali. Interpretazione dei messaggi musicali e dei sentimenti evocati (cfr. L'Autoeducazione). Biblioteca musicale e angolo di ascolto individuale e di piccolo gruppo. L'uso di uno strumento musicale. L'orchestra della classe. Il coro della classe e/o della scuola. Concerti strumentali e vocali nella scuola e nel territorio. Alla ricerca delle peculiarità musicali etnografiche.

3. Il metodo della psicomusica

- Il valore delle note e l'uso dei materiali esploratori (i grandi cartelloni, la scatola ripartitrice: valori delle note, pause, chiavi, ecc., il grande pentagramma per la composizione). Attività ed esercizi di riconoscimento attraverso il movimento e il canto. Esercizi di composizione e dettato mediante le note mobili e gli incastri.
- Il ritmo e l'uso dei materiali (tamburo, triangolo, cartelloni vari).

Esercizi ed attività per lo studio del ritmo.

Le scale e l'uso dei materiali (il traspositore, le stelle, il ponte, le bamboline, le catene). La costruzione delle scale. La modulazione. La battuta a due, tre, quattro tempi; tempo semplice e composto; terzine, sincope.

- Omofonia, polifonia, armonia.

Una musica particolare: il ritmo poetico. Studio della metrica (cfr. L'Autoeducazione).

Obiettivi: per una alfabetizzazione sensoriale, emozionale, culturale e tecnica; guida all'ascolto per l'interpretazione del messaggio musicale e il suo assorbimento interiore; la conoscenza delle civiltà musicali tra unità e diversità; approccio allo strumento come produttore e riproduttore di suoni musicali; il canto individuale e corale come interpretazione ed espressione artistica.

Educazione artistica

1. Il colore

Composizione e combinazioni. Colori fondamentali e complementari. Combinazione additiva e sottrattiva. Le tonalità dei colori. Fisiologia e fisica del colore. La tavolozza personale. Materie e tecniche dei colori. La superficie: carta, legno, stoffa, pietra, seta, vetro, ecc.).

Libere colorazioni con i diversi materiali.

Nomenclature e classificazioni. Riconoscimento di stili pittorici attraverso il colore. Il colore e il contorno: primo avvio alla riproduzione delle forme colorate, naturali e non, entro il contorno dato.

I sentimenti dei colori nelle diverse culture. L'evoluzione psicologica: dall'accentuazione monocromatica (colore unico per lo stesso oggetto: 4-7 anni) all'accentuazione policromatica (8-

11), come espressione emotiva.

2. Disegno geometrico e decorativo

Dall'arte degli incastri della "Casa dei bambini" alle composizioni e tassellature della scuola elementare. Le decorazioni delle figure piane. Riproduzione di decorazioni classiche. Fase dell'approccio cosciente all'arte ornamentale e decorativa. Mosaico e collages.

3. Disegno dal vero

Continua l'alfabetizzazione sensoriale manuale ("l'occhio che vede, la mano che ubbidisce, l'anima che medita" M. Montessori). Il disegno dal vero come esigenza del periodo realistico. Disegno di forme vegetali, di forme architettoniche, di forme di indumenti. Il disegno dal vero rivelatore della personalità e del carattere.

4. Il disegno spontaneo

Dalla fase dell'approccio non cosciente (4-7 anni) alla fase dell'approccio cosciente. La cartella cronologica personale del lavoro espressivo del bambino. Evoluzione spontanea delle 'competenze' tecniche (colori, materiali, disposizione e composizione spaziale). Il disegno spontaneo come espressione di immaginazione, compenetrazione e studio.

5. L'espressione tridimensionale

La mano e la materia: l'educazione tattile e motrice. Conoscenza e uso dei materiali modellabili (argilla, cartapesta, carta, legno, filo metallico, stoffa, ecc.). Lo scatolone dei materiali di scarto. Montaggio di composizioni con materiali diversi. Colorazione del manufatto plastico. Ricostruzioni di ambienti e paesaggi come lavoro di piccolo gruppo. Il museo della scuola.

6. L'arte nella storia

Le uscite: alla ricerca delle espressioni artistiche dell'ambiente (urbanistiche, architettoniche, pittoriche, plastiche, ecc.). La striscia storico-artistica della città. Analisi e riconoscimento delle forme d'arte nelle diverse epoche. Il museo e la pinacoteca ci raccontano...

L'evoluzione della civiltà dell'immagine. Quadro antropologico delle rappresentazioni artistiche delle antiche culture (ad es. per l'architettura religiosa: egizia, mediorientale, orientale, precolombiana, romana, paleocristiana, ecc.).

Nomenclature e classificazioni.

Archivio enciclopedico a cura della classe (in relazione alla pittura del paesaggio e figurativa, del ritratto, della natura morta, ecc.), convenientemente ordinato e classificato. Scuole e correnti pittoriche: esercizi di approfondimento e analisi.

Approfondimento biografico dei geni dell'arte.

Obiettivi: l'espressione grafopittorica inconscia a quella conscia; il disegno infantile tra spontaneità e competenza; i presupposti tecnici della creatività; la cartella evolutiva personale attraverso l'espressione rappresentativa; il segno grafico come mezzo e risultato del padroneggiamento sensoriale, manuale, psicologico ed intellettuale; il disegno dal vero come esercizio tecnico e spirituale; l'arte e la civilizzazione: apprendimento e conoscenza della storia dell'umanità; familiarità e pratica con i luoghi dell'arte.

Educazione al movimento

1. Il movimento naturale e spontaneo

In continuità con la "Casa dei bambini": la libertà dell'alunno nello spazio/scuola per le attività collegate alla sua vita educativa, (la libertà psico-motoria in un ambiente ordinato e organizzato). Il movimento interessato alla cura dell'ambiente e della persona: azioni corrispondenti. L'ambiente-giardino e le azioni finalizzate: sarchiare, zappare, seminare, potare, innaffiare, raccogliere, ecc. Il lavoro di servizio: azioni riparative, per il servizio mensa, per la sistemazione degli ambienti specifici (angoli, biblioteche, museo, ecc.).

2. Il movimento esercitato

Il camminare espressivo. Imitazione e riproduzione delle 'andature' degli animali. Camminare in 'equilibrio': estensione degli esercizi del filo. Camminare 'contronatura': all'indietro, a una gamba, con posizioni diverse delle braccia, ecc. Camminare ad occhi bendati in un percorso definito. I diversi modi di saltellare. Salti posizionati. Salti ginnici e facili salti delle discipline sportive.

Il correre espressivo. Variazioni del ritmo della corsa con particolare riguardo ai percorsi con ostacoli vari e deviazioni. Semplici attività di corsa sportiva. Marciare. Le andature della marcia: militare, sportiva, musicale, ginnica, ecc. Il movimento e le interpretazioni coreografiche (saggi di classe o di scuola).

3. Il movimento globale

Il corpo ruota, striscia, nuota, ascende, lancia, si capovolge, si tuffa, ecc.: imitazioni e riproduzioni con esercizi all'aperto e/o in palestra.

Giochi ed attività con attrezzi ginnici. Giochi spontanei e giochi tradizionali.

4. Il movimento con regole

Giochi di gruppo con la palla. Semplici attività sportive con la palla (calcio, basket, pallavolo, ecc.). Giochi ed esercizi con gli attrezzi. Giochi di corsa. Giochi non competitivi: ciascun bambino alla ricerca del primato personale (corsa, peso, salti, lanci, ecc.).

Obiettivi: il movimento come sperimentazione cinestetica, ludica e sociale; il movimento coordinatore del movimento con azioni appropriate; il movimento come espressione interiore (volontà, attenzione, costanza, coordinazione, autocontrollo, socialità); la perfezione del movimento come conquista dello spirito.